

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 17,1-6)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«È inevitabile che vengano scandali,
ma guai a colui a causa del quale vengono.

È meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino
e sia gettato nel mare,
piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli.

State attenti a voi stessi!

Se il tuo fratello commetterà una colpa, rimproveralo;
ma se si pentirà, perdonagli.

E se commetterà una colpa sette volte al giorno contro di te
e sette volte ritornerà a te dicendo: "Sono pentito",
tu gli perdonerai».

Gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!».

Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape,
potreste dire a questo gelso:

"Sràdicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe».

COMMENTO

Scandalo. Lo scandalo (inciampare) è quell'evento che blocca il cammino degli altri, turbando la coscienza e impedendo il progresso sereno verso la pienezza di vita. Provocati da un atteggiamento contraddittorio i "piccoli", persone che sono in crescita e quindi più fragili, davanti a quell'evento non sono attrezzati a passarci sopra e a tendere verso il bene, ma vacillano, indugiano e infine si bloccano, incapaci di proseguire il loro cammino di crescita. Gesù annuncia un giudizio severo per coloro che, invece di aiutare il cammino dei "piccoli", lo hanno ostacolato e bloccato.

Perdono illimitato. Mentre il giudizio di Dio prende le parti dei piccoli che sono stati privati del loro cammino, Gesù invita i discepoli al perdono illimitato verso chi sbaglia contro di loro. Ogni volta che il fratello chiede perdono, deve poter trovare una sorgente di misericordia disponibile e non l'aridità di un cuore seccato nel risentimento.

Fede che aumenta. Gesù risponde provocatoriamente alla richiesta di far aumentare la fede, perché la fede non cresce: o c'è o non c'è. Nel paradosso dell'inutile trasferimento in mare di un albero, Gesù fa dell'ironia, per scuotere i discepoli ad esercitare la loro fede il Dio.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

L'altro come misura. La misura della propria vita è l'altro, il suo progresso o il suo regresso. Non possiamo misurare la nostra fede e la nostra crescita su un giudizio personale, ma solo su quanto gli altri si sono avvantaggiati di me nella loro crescita. Il criteri di giudizio diventerà, come già per Paolo, non solo se una cosa è lecita oppure no, ma anche cosa farà il bene del mio fratello (1Cor 8,13).

Perdono per dono. Abbiamo l'impressione che il perdono sia una sconfitta, l'ammissione che l'atteggiamento sbagliato finisca per non avere conseguenze e quindi per diventare legittimato dalla nostra condiscendenza. Il Vangelo ci dice di avere un cuore misericordioso, come quello del Padre, nei confronti di chi ci fa torto. Quando verrà richiesto, il nostro cuore sarà allora pronto ad offrire il perdono, perché l'avrà in serbo e lo custodirà desideroso di dividerlo con l'altro, anche per sette volte al giorno.

PREGHIERA. Sal 72(73)

Il salmista è scandalizzato dalla ricchezza dei malvagi, dalla loro fortuna. Ma il Signore gli rivela la fortuna più grande, quella di essere sempre con lui.

Quanto è buono Dio con gli uomini retti,
Dio con i puri di cuore!
Ma io per poco non inciampavo,
quasi vacillavano i miei passi,
perché ho invidiato i prepotenti,
vedendo il successo dei malvagi.

Invano dunque ho conservato puro il mio cuore,
e ho lavato nell'innocenza le mie mani!
Perché sono colpito tutto il giorno
e fin dal mattino sono castigato?

Riflettevo per comprendere questo
ma fu una fatica ai miei occhi,
finché non entrai nel santuario di Dio

e compresi quale sarà la loro fine.
Ecco, li poni in luoghi scivolosi,
li fai cadere in rovina.

Quando era amareggiato il mio cuore
e i miei reni trafitti dal dolore,
io ero insensato e non capivo,
stavo davanti a te come una bestia.

Ma io sono sempre con te:
tu mi hai preso per la mano destra.
Mi guiderai secondo i tuoi disegni
e poi mi accoglierai nella gloria.

Preghiamo.
Signore della vita e della storia, davanti a te si acquieta
ogni tempesta; fa' che il tuo popolo esulti sempre
nell'ascolto della tua voce, e costruisca nella speranza la
serena pace del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

CONTEMPLAZIONE

Fede nella tua misericordia. Se avessi fede come un granellino di senape, andrei a chiedere perdono ai mio fratello, sicuro di trovare una sorgente di misericordia che tu hai fatto scaturire nella roccia del cuore.

A servizio dei piccoli. Voglio servirti, aiutandoti a rivelare ai piccoli i misteri del tuo regno, non mettermi di traverso per ostacolarne la partecipazione.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

